



RETE CPIA DELLA SARDEGNA
Piazza Padre Abbo
09122 CAGLIARI - Tel. 0704673979
CAMM202003@istruzione.it - CAMM202003@pec.istruzione.it

Alla Regione Sardegna

E p.c.

Alla provincia di Oristano

Oggetto: DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO 2025-2026 - RICHIESTA PIANO REGIONALE DI UTILIZZO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI PER I CPIA DELLA SARDEGNA

La Rete regionale dei CPIA della Sardegna, in concomitanza dei lavori provinciali e regionali sul dimensionamento per il corrente anno scolastico, coglie l'occasione per rinnovare una richiesta pluriennale in merito alla definizione dei criteri di assegnazione degli edifici scolastici ai CPIA, attraverso l'elaborazione di un Piano regionale che possa garantire il diritto allo studio, all'istruzione e alla formazione permanente degli adulti e dei giovani adulti, italiani e stranieri, iscritti ai Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti.

Come è noto, infatti, a partire dall'anno scolastico 2015/16, anche in Sardegna sono stati avviati i CPIA, istituzioni scolastiche dotata di autonomia, con relativo Dirigente Scolastico, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), e con proprio contingente organico di personale docente e non docente specificamente destinato.

Nel 2015/16 sono stati avviati n. 3 CPIA (Cagliari, Serramanna-Oristano, Nuoro-Sassari), nel 2016/17 sono diventati n. 4 CPIA con la nuova autonomia del CPIA di Oristano, e dal 2017/18 sono operanti n. 5 CPIA a seguito della nuova autonomia del CPIA di Sassari.

La novità del CPIA ha dato nuovo impulso all'ambito dell'istruzione degli adulti rispondendo ai bisogni formativi della popolazione adulta e, specie negli ultimi due anni, all'incremento della domanda di corsi di alfabetizzazione per gli stranieri.

Il CPIA inteso come "Rete Territoriale di Servizio", definizione significativa che il Legislatore ha attribuito al CPIA nelle norme istitutive e regolamentari (DPR n. 263/2012) e (D.I. 12 marzo 2015), e con la quale si è voluto indicare la sua vocazione a diffondere capillarmente nei territori i servizi di istruzione ed educazione.

Fin dal primo anno di avvio dei CPIA si sono manifestate grandi problematiche strutturali e logistiche del sistema che, con la crescita e lo sviluppo della "Rete CPIA Sardegna", si sono sensibilmente accentuate.

Infatti, salvo rare eccezioni, il CPIA è privo di sedi **in esclusiva** e/o a pieno titolo e, generalmente, viene considerato come un "ospite scomodo" al pari di enti o associazioni estranei al mondo della scuola.

Tra le maggiori criticità si rappresenta quanto segue:

- Ai CPIA vengono di fatto imposti orari serali, non sempre adeguati all'esigenza di una popolazione adulta (spesso fatta di donne e madri) che preferirebbe frequentare in orario antimeridiano o nel primissimo pomeriggio, specialmente nelle zone interne durante il periodo invernale. In tal modo si discrimina un'utenza debole che viceversa andrebbe agevolata anche al fine di perseguire gli obiettivi dell'Unione Europea riguardo l'abbattimento del fenomeno della dispersione,

l'innalzamento delle percentuali degli studenti con titoli di studio, gli obiettivi per l'apprendimento permanente, le pari opportunità;

- Non è possibile, o risulta estremamente complicato per il CPIA adottare piani di sicurezza in quanto il CPIA non è considerato titolare e responsabile dell'edificio scolastico;
- Non è possibile contare su spazi scuola certi: ogni anno si deve contrattare con i dirigenti delle "scuole del mattino" aule, utilizzo arredi, strumenti, apparecchiature. Inutile sottolineare come venga sempre prima l'esigenza della scuola che ci ospita (per colloqui con i genitori bambini, open day, progetti, recite, ecc. siamo costretti a sospendere le lezioni), a cui dobbiamo sempre adeguarci.
- Sono sempre soggetti ai cambiamenti di programma sull'utilizzo degli edifici e dei locali da parte degli enti locali di riferimento e degli stessi dirigenti delle scuole con cui si condividono gli spazi.

La "Rete territoriale di servizio", ai sensi della L. n. 92 del 28 giugno 2012, costituisce anche struttura portante della "Rete territoriale per l'apprendimento permanente", nella quale il legislatore ha assegnato al CPIA un ruolo centrale fondamentale: Conferenza Unificata 20.12.2012/Conferenza Unificata 14.07.2014.

L'attività dei CPIA non è solamente finalizzata ad obiettivi che riguardano l'ambito del sistema dell'istruzione:

- Recupero dispersione e abbandoni scolastici;
- Recupero gap italiano rispetto all'Europa riguardo alla percentuale di popolazione con titoli di studio della secondaria inferiore;
- Recupero gap italiano rispetto all'Europa riguardo alla percentuale di popolazione con titoli di studio della secondaria superiore, ma con la definizione della sua centralità nell'ambito della "Rete regionale per l'ampliamento dell'offerta formativa (compresa la formazione professionale)" e nell'ambito della "Rete territoriale per l'apprendimento permanente" (recupero competenze di base, di cittadinanza e professionali), il legislatore ha assegnato al CPIA anche il compito di incrementare i livelli di competenze della popolazione adulta, in coerenza con le risultanze delle indagini internazionali quali quella OCSE e PIAAC. Secondo il Rapporto dell'Ocse "Strategia per le competenze" riguardante l'Italia, nel nostro Paese "più di 13 milioni di adulti hanno competenze di basso livello. Il 39% di chi ha un'età compresa tra 25-65 anni possiede un livello basso di competenze, sia di lettura sia matematiche, ma solo il 14% partecipa alla formazione per gli adulti; il terzultimo risultato registrato nella Survey PIAAC. Significativo però è il fatto che il basso tasso italiano non è omogeneo in tutto il territorio nazionale, ma è il risultato della media con valori più elevati di quelli europei nelle regioni del nord, decisamente inferiore nel sud e nelle isole, compresa la nostra Sardegna. Ai fini dello sviluppo secondo gli studi occorre pertanto agire sulla formazione e sull'aggiornamento delle competenze della popolazione adulta per far sì che il lavoro in Italia sia di qualità, sempre e in ogni ambito e ai fini dell'acquisizione di competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva.

In data 10 maggio 2023 è stata costituita la "Rete Regionale per l'apprendimento permanente con l'adesione dei 5 CPIA della Sardegna, della Regione Sardegna, dell'USR, delle Università di Cagliari e Sassari, delle Agenzie formative. Tale "Rete", per la sua attività antidispersione e per la promozione dell'istruzione e formazione degli adulti della Sardegna necessità del supporto delle sedi logistiche per il CPIA.

In questa cornice, con le gravissime problematiche che pesano sul territorio sardo in merito all'abbandono scolastico, alla dispersione implicita ed esplicita, all'analfabetismo funzionale, i CPIA della Sardegna continuano a dover lottare per ritagliarsi degli spazi in cui svolgere i molteplici percorsi didattici.

Tutto ciò premesso, la Rete dei CPIA chiede un deciso intervento della Regione Sardegna, delle Province e dei Comuni affinché finalmente si adotti un Piano edilizio adeguato che consenta anche ai Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti di poter svolgere il proprio servizio alla stregua delle altre scuole.

LA RETE DEI CPIA DELLA SARDEGNA



RETE CPIA DELLA SARDEGNA

Piazza Padre Abbo

09122 CAGLIARI - Tel. 0704673979

CAMM202003@istruzione.it - CAMM202003@pec.istruzione.it

Alla Regione Sardegna

E p.c.

Alla provincia di Oristano

Oggetto: DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO 2025-2026 - RICHIESTA PIANO REGIONALE DI UTILIZZO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI PER I CPIA DELLA SARDEGNA

La Rete regionale dei CPIA della Sardegna, in concomitanza dei lavori provinciali e regionali sul dimensionamento per il corrente anno scolastico, coglie l'occasione per rinnovare una richiesta pluriennale in merito alla definizione dei criteri di assegnazione degli edifici scolastici ai CPIA, attraverso l'elaborazione di un Piano regionale che possa garantire il diritto allo studio, all'istruzione e alla formazione permanente degli adulti e dei giovani adulti, italiani e stranieri, iscritti ai Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti.

Come è noto, infatti, a partire dall'anno scolastico 2015/16, anche in Sardegna sono stati avviati i CPIA, istituzioni scolastiche dotata di autonomia, con relativo Dirigente Scolastico, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), e con proprio contingente organico di personale docente e non docente specificamente destinato.

Nel 2015/16 sono stati avviati n. 3 CPIA (Cagliari, Serramanna-Oristano, Nuoro-Sassari), nel 2016/17 sono diventati n. 4 CPIA con la nuova autonomia del CPIA di Oristano, e dal 2017/18 sono operanti n. 5 CPIA a seguito della nuova autonomia del CPIA di Sassari.

La novità del CPIA ha dato nuovo impulso all'ambito dell'istruzione degli adulti rispondendo ai bisogni formativi della popolazione adulta e, specie negli ultimi due anni, all'incremento della domanda di corsi di alfabetizzazione per gli stranieri.

Il CPIA inteso come "Rete Territoriale di Servizio", definizione significativa che il Legislatore ha attribuito al CPIA nelle norme istitutive e regolamentari (DPR n. 263/2012) e (D.I. 12 marzo 2015), e con la quale si è voluto indicare la sua vocazione a diffondere capillarmente nei territori i servizi di istruzione ed educazione.

Fin dal primo anno di avvio dei CPIA si sono manifestate grandi problematiche strutturali e logistiche del sistema che, con la crescita e lo sviluppo della "Rete CPIA Sardegna", si sono sensibilmente accentuate.

Infatti, salvo rare eccezioni, il CPIA è privo di sedi **in esclusiva** e/o a pieno titolo e, generalmente, viene considerato come un "ospite scomodo" al pari di enti o associazioni estranei al mondo della scuola.

Tra le maggiori criticità si rappresenta quanto segue:

- Ai CPIA vengono di fatto imposti orari serali, non sempre adeguati all'esigenza di una popolazione adulta (spesso fatta di donne e madri) che preferirebbe frequentare in orario antimeridiano o nel primissimo pomeriggio, specialmente nelle zone interne durante il periodo invernale. In tal modo si discrimina un'utenza debole che viceversa andrebbe agevolata anche al fine di perseguire gli obiettivi dell'Unione Europea riguardo l'abbattimento del fenomeno della dispersione,

l'innalzamento delle percentuali degli studenti con titoli di studio, gli obiettivi per l'apprendimento permanente, le pari opportunità;

- Non è possibile, o risulta estremamente complicato per il CPIA adottare piani di sicurezza in quanto il CPIA non è considerato titolare e responsabile dell'edificio scolastico;
- Non è possibile contare su spazi scuola certi: ogni anno si deve contrattare con i dirigenti delle "scuole del mattino" aule, utilizzo arredi, strumenti, apparecchiature. Inutile sottolineare come venga sempre prima l'esigenza della scuola che ci ospita (per colloqui con i genitori bambini, open day, progetti, recite, ecc. siamo costretti a sospendere le lezioni), a cui dobbiamo sempre adeguarci.
- Sono sempre soggetti ai cambiamenti di programma sull'utilizzo degli edifici e dei locali da parte degli enti locali di riferimento e degli stessi dirigenti delle scuole con cui si condividono gli spazi.

La "Rete territoriale di servizio", ai sensi della L. n. 92 del 28 giugno 2012, costituisce anche struttura portante della "Rete territoriale per l'apprendimento permanente", nella quale il legislatore ha assegnato al CPIA un ruolo centrale fondamentale: Conferenza Unificata 20.12.2012/Conferenza Unificata 14.07.2014.

L'attività dei CPIA non è solamente finalizzata ad obiettivi che riguardano l'ambito del sistema dell'istruzione:

- Recupero dispersione e abbandoni scolastici;
- Recupero gap italiano rispetto all'Europa riguardo alla percentuale di popolazione con titoli di studio della secondaria inferiore;
- Recupero gap italiano rispetto all'Europa riguardo alla percentuale di popolazione con titoli di studio della secondaria superiore, ma con la definizione della sua centralità nell'ambito della "Rete regionale per l'ampliamento dell'offerta formativa (compresa la formazione professionale)" e nell'ambito della "Rete territoriale per l'apprendimento permanente" (recupero competenze di base, di cittadinanza e professionali), il legislatore ha assegnato al CPIA anche il compito di incrementare i livelli di competenze della popolazione adulta, in coerenza con le risultanze delle indagini internazionali quali quella OCSE e PIAAC. Secondo il Rapporto dell'Ocse "Strategia per le competenze" riguardante l'Italia, nel nostro Paese "più di 13 milioni di adulti hanno competenze di basso livello. Il 39% di chi ha un'età compresa tra 25-65 anni possiede un livello basso di competenze, sia di lettura sia matematiche, ma solo il 14% partecipa alla formazione per gli adulti; il terzultimo risultato registrato nella Survey PIAAC. Significativo però è il fatto che il basso tasso italiano non è omogeneo in tutto il territorio nazionale, ma è il risultato della media con valori più elevati di quelli europei nelle regioni del nord, decisamente inferiore nel sud e nelle isole, compresa la nostra Sardegna. Ai fini dello sviluppo secondo gli studi occorre pertanto agire sulla formazione e sull'aggiornamento delle competenze della popolazione adulta per far sì che il lavoro in Italia sia di qualità, sempre e in ogni ambito e ai fini dell'acquisizione di competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva.

In data 10 maggio 2023 è stata costituita la "Rete Regionale per l'apprendimento permanente con l'adesione dei 5 CPIA della Sardegna, della Regione Sardegna, dell'USR, delle Università di Cagliari e Sassari, delle Agenzie formative. Tale "Rete", per la sua attività antidispersione e per la promozione dell'istruzione e formazione degli adulti della Sardegna necessità del supporto delle sedi logistiche per il CPIA.

In questa cornice, con le gravissime problematiche che pesano sul territorio sardo in merito all'abbandono scolastico, alla dispersione implicita ed esplicita, all'analfabetismo funzionale, i CPIA della Sardegna continuano a dover lottare per ritagliarsi degli spazi in cui svolgere i molteplici percorsi didattici.

Tutto ciò premesso, la Rete dei CPIA chiede un deciso intervento della Regione Sardegna, delle Province e dei Comuni affinché finalmente si adotti un Piano edilizio adeguato che consenta anche ai Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti di poter svolgere il proprio servizio alla stregua delle altre scuole.

LA RETE DEI CPIA DELLA SARDEGNA

Si allega quanto in oggetto.

Cordiali saluti

--

Nota di riservatezza: Il presente messaggio, corredato dei relativi allegati contiene informazioni da considerarsi strettamente riservate, ed è destinato esclusivamente al destinatario sopra indicato, il quale è l'unico autorizzato ad usarlo, copiarlo e, sotto la propria responsabilità, diffonderlo. Chiunque ricevesse questo messaggio per errore o comunque lo leggesse senza esserne legittimato è avvertito che trattenerlo, copiarlo, divulgarlo, distribuirlo a persone diverse dal destinatario è severamente proibito, ed è pregato di rinviarlo immediatamente al mittente distruggendo l'originale.